



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

20.11.2017 - N.9 - Anno 44

Prezzo di cop. € 0,10

Poste Italiane - s.p.a

Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N.46) art. 1, comma1 - NE/VI

CRONACHE E VOCI DELLA SEZIONE a cura del Gruppo di Redazione

SCRIVETECI mail: notiziariocaimar@tiscali.it

Claudio Tassarolo - Nuovo Direttore Responsabile

Vi voglio presentare il nuovo Direttore Responsabile per i periodici editi dalla nostra sezione. Si tratta di un nostro socio che, oltre ad essere un valido alpinista, può fregiarsi del titolo di scrittore, con vari libri e scritti di montagna e non solo, nonché giornalista e redattore per il Giornale di Vicenza e altre testate.

Nel ringraziare **Sandro Vido** per l'aiuto dato finora alla realizzazione del Notiziario, diamo senz'altro il benvenuto a **Claudio Tassarolo**, con l'auspicio ed augurio di una lunga e costruttiva collaborazione.

Riporto un breve curriculum del nuovo Direttore. Dopo gli studi classici e una laurea in Lettere, è diventato giornalista e scrittore. Viaggiatore e appassionato alpinista, ha partecipato a numerose spedizioni in Himalaya, Africa e Sudamerica, trasformando le avventure vissute in libri dallo stile asciutto e avvincente.

Ha così scritto "Kilimangiaro Peku Peku", "I Cembali del Makalu", "La maratona degli Inca", "Amazzonia disincantata", "Mato Grosso senza confini" e due raccolte di racconti ambientati nel Sahara ("La porta del Deserto" e "I cavalieri del deserto"), tutti con la casa editrice C&B Edizioni. Con altri editori, ha pubblicato "Everest soprattutto" e "K2 la vetta infranta", toccante resoconto delle vicissitudini occorse alla spedizione italiana di cui faceva parte, raccontate anche in un docu-film da RaiDue. Nel 2015, con la spedizione di Mario Vielmo, è miracolosamente sopravvissuto alla terrificante valanga che si è abbattuta sul campo base dell'Everest a seguito del violentissimo terremoto che ha devastato il Nepal. Un'esperienza che ha descritto nell'istant book "Everest shock". La lunga esperienza giornalistica gli ha invece consentito di pubblicare, per la casa editrice Mondadori, "Senza offesa", romanzo che, attraverso la carriera del super-poliziotto Arnaldo La Barbera, ripercorre trent'anni di storia italiana vissuti nel segno della lotta al terrorismo, alla mafia e alle principali organizzazioni criminose. E' anche autore di sceneggiature e di testi per documentari. Convinto sostenitore della causa tibetana, per i numerosi articoli e reportage realizzati, ha ricevuto dal governo tibetano in esilio in India "il passaporto blu", documento riservato alle persone che si distinguono per la vicinanza al popolo del "tetto del mondo".

E' socio accademico del GISM, gruppo italiano scrittori di montagna. **Michele Torresan**

RICORDANDO OSTILIO CAMPESE - Alpinista esploratore

Recentemente si è spento Ostilio Campese.

Nato nel 1932, si è laureato in medicina a Padova nel 1957 ed ha esercitato per oltre trent'anni come medico di famiglia a Caltrano. Per parecchi anni ricoprì anche il ruolo di responsabile sanitario della Stazione di Arsiero del Soccorso Alpino e Speleologico del CAI.

Si è iscritto alla nostra sezione quando presidente era Giuseppe Parise, padre di Lidia, che è poi diventata sua moglie.

Nei suoi primi anni di attività, si è dedicato alla scalata su roccia, diventando un ottimo "secondo", su itinerari allora considerati difficili, come ad esempio, la parete del Monte Pau in Altopiano, dove assieme a Bortolo Fontana, ha aperto una via nuova di sesto grado. Ha frequentato le Dolomiti dove ha ripetuto numerose classiche, molte delle quali assieme all'amico Marco Dal Bianco. Poi, nella prima metà degli anni sessanta, si è appassionato all'alta quota e ai ghiacciai, facendo amicizia con la celebre guida Cosimo Zappelli. Ha compiuto innumerevoli ascensioni a quota quattromila, salendo il Monte Bianco per oltre una dozzina di volte e sempre per una via diversa. Ha riportato sulla rivista del CAI l'escursione che, per sempre, ricorderà come "il giorno più bello di tutta la mia vita alpina". Campese e Zappelli, sul Monte Bianco, erano andati a scalare la "Brenva - sperone Moore", ma avevano incontrato Pierre Mazeaud, che aveva proposto loro la "Mayor", ben più difficile. Alla fine, hanno salito la "Sentinella Rossa", più sicura dalle scariche di sassi. Dalla fine degli anni sessanta all'inizio del terzo millennio, Campese ha scelto mete non difficili ma sconosciute, lontane e misteriose. Ha effettuato viaggi ed esplorazioni, quasi sempre accompagnati da scalate, di cui molte su cime vergini, fra i cinquemila e i



seimila metri, sulle montagne più alte dell’Africa e dell’America del Sud, poi in Himalaya, nel Caucaso e in Canada. Era anche un appassionato sciatore: è andato a fare scialpinismo sul Caucaso e, solo, si è fatto portare in elicottero sulle sconfinite distese innevate del Nord America. Allora, i viaggi d’avventura erano una novità, cose da pionieri. Allora, non erano molti quelli che avevano una visione dell’alpinismo a livello internazionale e la sua cultura di montagna.

Sunto tratto da “Il Giornale di Vicenza” del 25.9.17 articolo di Eugenio Cipriani.

RICORDANDO PIETRO MERLO – La montagna... la sua passione

Lo scorso 18 ottobre è mancato all’affetto dei suoi cari Pietro Merlo, grande appassionato di montagna e membro di varie associazioni del territorio come Novocampobase, Gruppo della Montagna “Mino Donà”, CAI di Bassano del Grappa e socio CAI di Marostica, per il quale ricoprì anche la carica di Consigliere negli anni 2010-2014.

Nato a Breganze nel 1952, Pietro aveva scoperto la montagna in giovane età ai campi estivi in Val Gardena, durante la leva militare svolta nella Brigata dei Paracadutisti “Folgore” di Pisa. Escursionista esperto, Pietro dedicava buona parte del tempo libero dalla professione di falegname alle camminate in montagna, affrontando anche ferrate e sentieri attrezzati. Grande conoscitore delle Dolomiti, nel corso degli anni aveva percorso tutte le otto Alte Vie, ma si era dedicato anche a mete più “esotiche” fuori dal territorio nazionale, come il cammino di Santiago.

Proprio un tragico incidente in montagna ha posto fine prematuramente alla sua vita al termine dell’ascesa al monte Cola nei Lagorai svolta in compagnia di due amici. I tre uomini si stavano dirigendo verso le macchine parcheggiate in prossimità di Malga Trenca quando Pietro, che anticipava di un centinaio di metri i compagni, è scivolato lungo un canalone. Inutile è stato il tentativo di soccorso tramite elicottero.

Pietro, il cui carattere disponibile e socievole era apprezzato da molti, sarà sempre ricordato con affetto da tutti quelli che l’hanno conosciuto. **Elisa Merlo**



SCUOLA DI SCI ALPINISMO - MAROSTICA/THIENE - Un modo di vivere e pensare la montagna

Gli scialpinisti sono persone che amano, frequentano e praticano la montagna sperimentando la fatica, le difficoltà tecniche di salita e discesa, la gioia della cima, la soddisfazione di una bella sciata, l'allegria di un terzo tempo in compagnia. E' un modo di vivere e pensare la montagna. Vivere, pensare la montagna e, soprattutto, formare alla conoscenza, al rispetto, alla sicurezza, questi sono da decenni gli scopi e gli obiettivi della Scuola di Sci-Alpinismo di Marostica e Thiene.

La stagione passata si è aperta con un importante evento organizzato a Marostica dalla Scuola in collaborazione con la Commissione Interregionale VFG – CNSASA: il 35° Congresso dei Direttori di Scuola e degli Istruttori di Alpinismo, Sci Alpinismo, Arrampicata Libera, Snowboard Alpinismo e Sci di Fondo Escursionismo, che ha visto una nutrita e qualificata partecipazione.

Un'importante novità è stata la nomina di **Davide Amatori** come direttore della Scuola al posto di **Luciano Bonotto**, che lascia dopo molti anni di proficuo ed impegnativo lavoro. **Sergio Purgato**



2018 - I nostri corsi - 12.01.2018 - Presentazione corsi e chiusura iscrizioni (numero chiuso)

Lezioni teoriche valide per tutti i corsi - ore 20,45 presso Centro parrocchiale S. Maria Assunta Marostica
19 gennaio — 02-09-23 febbraio — 09-23 marzo — 05-19 aprile.

41° Corso di avviamento allo Sci-Alpinismo SA1 - 9° Corso di Introduzione Snowboard-Alpinismo SBA1

Lezioni in ambiente: 21 gennaio – 04 febbraio - 10 febbraio (Valle S. Felicità - Prove A.R.T.V.A. a secco) – 25 febbraio (pullman) - 11 marzo - 25 marzo (pullman) -07/ 08 aprile (pernottamento in rifugio)

43° Corso Avanzato di Sci-Alpinismo SA2 - 8° Corso Avanzato di Snowboard-Alpinismo SBA2

Lezioni in ambiente: 21 gennaio – 04 febbraio - 10 febbraio (Valle S. Felicità – palestra di roccia) - 25 febbraio (pullman) - 11 marzo - 25 marzo (pullman) - 07/ 08 aprile (bivacco) - 21/22 aprile.

Altre informazioni: dépliant in sede, sito www.scuola-scialpcai.it

e posta elettronica: info@scuola-scialpcai.it

GRUPPO “CRISTALLI” – P R O G R A M M A 2018

Fiduciosi nella neve, abbiamo preparato il nostro programma invernale-primaverile senza collegare le date con le località, come ormai di consuetudine. Ecco di seguito le date:

14 e 28 gennaio - 11 e 25 febbraio - 11 e 25 marzo - 08 e 22 aprile.



Per quanto riguarda le località, molte sono le papabili, cominciando dal vicino Lagorai o dall'Alpago. E poi, potrebbero essere la val Sarentino o la val d'Ultimo o la val Martello, per percorsi più remunerativi. Non dimentichiamo la val Senales o il gruppo dell'Adamello per gli itinerari su ghiacciaio, o le traversate che ci propone il Pordoi o il S. Pellegrino o le Pale di S. Martino. Il martedì, precedente l'uscita, conoscendo la situazione meteorologica, si prenderanno le decisioni più opportune.

GRUPPO CIASPE 2017 - Raccontare la magia



Camminare galleggiando su un manto nevoso e raccontare la magia del vivere la montagna, lentamente con le ciaspole, nelle ultime stagioni invernali, è a dir poco un'impresa: la neve, madre per l'escursionista-ciaspolatore arriva sempre più in ritardo. Ma, la voglia di partecipare e di stare assieme nelle fredde giornate dell'inverno, con l'aria pungente e il cielo terso, il desiderio di scappare dallo smog e respirare libertà si sentono sempre più tra i nostri soci.

Nella prima uscita, dopo la Befana, in Grappa, gli arditi sono 19. Si parte dalla località Cibara, salendo lentamente gli Asoloni in una giornata fredda, senza vento, limpida con il sole che ci riscalda. Con vari saliscendi, oltre la Croce del Termine, sbuchiamo sulla strada che porta al rifugio Scarpon. Qualche indecisione per continuare la salita ma, poi, tutti su a Cima Grappa, dove visitiamo la Madonna. Lo sguardo d'ammirazione sul panorama che ci circonda rimane a lungo: un susseguirsi di catene montuose dall'Altipiano ai Lagorai, Pale S. Martino, Vette Feltrine... che meraviglia! Scendiamo al



Bivacco del rifugio Bassano, pieno di gente salita quassù, la maggior parte, in auto solo per ammirare il panorama. Rientriamo per mulattiera che va in direzione Pertica e, in pochi minuti, siamo al rifugio Scarpon. Variamo il percorso in discesa verso Malga Asolone e giù alla Cibara. La seconda scarpinata, ci vede al Monte Novegno (magica coltre bianca dove sei?) in un'altra giornata di sole. Si sale da Contrà Rossi, dove già si fa sentire il fiatone mentre il gruppo davanti ha il passo veloce; con calma si arriva tutti a Monte Rione. Il ristoro è aperto: una pasta o un minestrone e un buon bicchiere di vino non guasta. Siamo un po' sparsi, distesi a prendere il sole come lucertole. Che giornata, chi direbbe che siamo al 22 gennaio? Si recupera il folto gruppo (26) e, zaini in spalla, si sale fino alla croce del Novegno che alcuni tentano di scalare per la foto di gruppo. I nostri accompagnatori ci richiamano all'ordine per la discesa, il gruppo è allegro e le battute non mancano. Scendiamo per la forestale con qualche tratto di neve rimasta perché all'ombra. Una spruzzata leggera ma le ciaspole restano ancora in un angolo ad aspettare. Rientrati al Cerbaro, una pausa dolce ci attende e i crostoli ci ricordano che è carnevale. Siamo alla terza uscita: S. Martino di Castrozza - Passo Rolle - Giro del Castellaz. Giunge voce che c'è neve: meraviglioso, si ciaspolerà. Si sale, tornante dopo tornante, ma di neve neanche l'ombra. Eccola alla Tognola, ha nevicato durante la notte. La strada innevata e ghiacciata, dopo l'abitato di S. Martino, crea problemi alla circolazione. Torniamo indietro e parcheggiamo verso Malga Ces. Calziamo finalmente le ciaspole. Sotto la neve, la natura si riappropria di tutto. I primi battono la pista ancora immacolata, non c'è traccia umana. Il silenzio è rotto dalle voci che provengono dalla pista di sci. Ci inoltriamo sempre di più tra qualche refolo di vento, assaporando passo dopo passo, in leggeri saliscendi, fino alla forcilla di Colbricon tra mughi coperti di neve, intravedendo in lontananza la nostra meta. Aggirato il laghetto di Colbricon, raggiungiamo i nostri bravi apripista, le nubi già si addensano, è in arrivo la neve. Pausa veloce e si rientra sotto una leggera polvere bianca. Al parcheggio si assiste a un fuggi fuggi generale, preoccupati per la viabilità. Il traffico è a passo d'uomo, pullman vanno di traverso ma, finalmente, giunge lo spartineve.

Quarta uscita in pullman all'Alpe di Villandro, un altipiano che divide la Val Sarentina dalla Val d'Isarco: 51 iscritti, la meta è interessante. Alcuni salgono alla Baita Gasser in bus navetta mentre altri, più intraprendenti, salgono per sentiero. La pista è battuta e si apre sempre di più l'orizzonte su questo enorme pianoro, disseminato di baite, sulla sinistra il Corno di Renon. La fila si allunga, ma tutti desiderano arrivare alla chiesetta Alm Toten a metri 2186. Si passa per Moar in Plun, la nostra meta sembra lontana ma, con ultimo sforzo, ci siamo. Il panorama dalla dorsale è grandioso: sullo sfondo, al di là della Val Sarentina, spiccano le cime Punta Cervina, Pulpito, Picco Ivigna, Monte Catino... Si continua su dorsale, poi, si attraversano mughete fino all'ultima salita per raggiungere Stofflhutte. La pausa è veloce, non c'è tempo, ma un dolce ci sta. Caricati gli zaini in spalla, si comincia il lungo rientro, sentendo la stanchezza ma, arrivati in vista della Baita Gasser, andiamo giù di corsa: ci aspetta un ricco buffet. Al pullman, sul tavolo, c'è di tutto per rimettere in forma il fisico e il palato; lo spirito alcolico che ci bagna la gola secca, ci riscalda. Sta calando la sera e il freddo si fa sentire... "forza salite in pullman". Il 5 marzo abbiamo in programma la Forca Rossa a S. Pellegrino ma è previsto brutto tempo perciò spostiamo l'uscita alla domenica successiva. In venti, però, si decide di uscire lo stesso; si va a Millegrobbe. La strada che sale al Vezena è abbastanza pulita. Seguiamo un sentiero che, tra abetaie, radure e malghe, ci porta a Luserna. Lungo il percorso sagome di persone di ferro rappresentano i vari lavori d'un tempo. Prendiamo poi il sentiero dell'immaginario alla scoperta dei racconti e delle leggende cimbre con opere scultoree e pannelli illustrativi. Il percorso è tutto coperto di neve, gli occhi sono abbacinati dal luccichio dei cristalli di ghiaccio: nessuna impronta prima di noi. Il paesaggio si trasforma, giriamo attorno, dov'è il sentiero? Si mimetizza, non riesci trovare il percorso fatto tante volte. Ecco, sotto, c'è una strada che porta in pochi minuti a Malga Campo, calda e confortevole. Il sole ha fatto capolino, l'atmosfera è

splendida. Ci aspettano le delizie famose della malga, le palle di neve, ovvero gnocchi ripieni di formaggio fresco, ricoperti di gorgonzola e speck. Scommetto che avete l'acquolina in bocca! Una vera goduria per il nostro palato. La compagnia allegra e l'ambiente ci fanno sentire un po' pigri alla partenza. Il tempo incalza... che fatica far la salita. La maggior parte del gruppo vuol visitare il Forte Luserna, gli altri attendono al sole nella zona degli avamposti Oberwiesen e Viaz. Sparsi lungo i pendii e la pista di fondo, rientriamo. L'allegria, la condivisione e l'amicizia sono il perno per regalare emozioni. Eccoci cari amici e soci all'ultima uscita in programma: Forca Rossa, escursione spostata un paio di volte che, stavolta, va in porto con 28 partecipanti e l'ausilio del pullman, pullman che agevola lo spostamento ma anche l'unione del gruppo. L'escursione ha inizio dal rifugio Fior di Rocca sul sentiero-mulattiera che affianca il Rio Zigolè. Sbuciamo sulla strada che porta al rifugio Flora Alpina e aspettiamo qualcuno che ha deviato per il Fuciade. Saliamo in direzione Casoni di Valfredda, dove c'è una chiesetta dedicata al Beato Piergiorgio Frassati. La sosta ci permette di tirare il fiato. L'itinerario dell'Alta via dei Pastori si trova sotto i pendii del Sass de la Palaza-Pizzo Forca fino al Pian de la Schita. In lontananza, la fila dei nostri skirunner sale in direzione Forca Rossa. La fatica porta a qualche rinunciatario ma il paesaggio premia anche gli ultimi: M. La Banca-Sasso Vernale-Sasso di Valfredda; la visuale panoramica si sposta sulle Cime di Costabella e Cima de l'Omo... Dalla Forca Rossa, il panorama spazia a 360° su tutte le cime che circondano la valla del Biois e la valle Franzedas. Riuniti tutti, si scende in direzione rifugio Fuciade, tagliando i pendii, scivolando e, alla fine, con un tuffo nella neve... una meraviglia. C'è chi ne approfitta per scaricarmi addosso un'infinità di palle di neve. Siamo dei giocattoloni... risate a go go, guance arrossate dal sole e dal vento. Ultimo stop al rifugio, una sosta ben meritata... un panino enorme, birra e caffè. Questo posto è sempre molto affollato e noi, appena si può, abbandoniamo la confusione e, passando tra i fienili-baite di legno sull'Alta Via n.2, rasentando il Lago delle Pozze, siamo al Passo S. Pellegrino, dove ci attende il pullman. E' terminata l'avventura ma nuove escursioni interessanti sono in calendario per il 2018. Un grosso ringraziamento va ai capigita, in particolare a Rino - Evita - Siro - Stefania che, con il loro impegno e il loro tempo, mantengono vivo il Gruppo Ciaspe. **Gemma Busatta**

PROGRAMMA CIASPE 2018

07 gennaio - Altopiano dei sette comuni o Monte Grappa

Dislivello: m 400-500 - Difficoltà: E - 5 ore - mezzi propri - Partenza ore: 7.30 - Arrivo ore: 16.00

E' un'escursione vicina, non impegnativa, per prendere confidenza con le ciaspe.

21 gennaio - Pale di S. Martino - Anello del Castellaz (Cristo Pensante)

Dislivello: m 450 - Difficoltà: E - 5 ore - Partenza ore: 7.30 - Arrivo ore: 18.00

Riproponiamo questa meravigliosa escursione nel magico splendore delle Pale di S. Martino, mancata l'anno scorso, causa meteo. L'anello del Castellaz ci regalerà un panorama indimenticabile.

03-04 febbraio - Alpi Giulie: giro delle malghe del Montasio e M. Lussari

Dislivello: 1°giorno m 350 - 2°giorno m 700 - Difficoltà: E - Pullman - Partenza ore: 7.00 - Arrivo ore: 19.30

Il primo giorno faremo, da Sella Nevea, il giro delle malghe del Montasio con punto di arrivo al rifugio Divisione Julia, dove pernosteremo (35 posti). Il secondo giorno, ci vedrà salire da Sella Camporosso al M. Santo del Lussari (santuario della Madonna) circondato da un piccolo borgo in una straordinaria posizione panoramica.

18 febbraio - Rif. Lancia (Pasubio) o Cima Lobbia da Campofontana

Dislivello: m 700/1000 salita al Col Santo - Difficoltà: E - 5-6 ore - mezzi propri - Partenza ore: 7.30 - Arrivo ore: 17.00

L'itinerario sarà deciso in base al meteo e all'innnevamento.

Il rifugio Lancia si raggiunge direttamente partendo da località Giazzera o facendo un giro ad anello salendo all'Alpe Pozza con discesa al rifugio.

Il percorso per la Cima Lobbia parte da Campofontana, piccolo paese soprannominato il "tetto" della Provincia di Verona con i suoi 1224 m di altitudine.

04 marzo - Dal Passo Staulanza al rif. Città di Fiume - Forcella e Col de la Puina o Giro delle Malghe della Lessinia dal Passo delle Fittanze

Dislivello: m 450 - Difficoltà: E - 5 ore - pullman - Partenza ore: 7.00 - Arrivo ore: 19.00

L'itinerario sarà deciso in base al meteo e all'innnevamento.

Dalla Forcella Puina lo sguardo è a 360° sulle nostre Dolomiti Ampezzane.

La Lessinia, con i suoi pianori sommitali tra le malghe fin sugli orli delle pareti a precipizio, forse un po' trascurata, è molto interessante con le ciaspole. Panorami sul M. Baldo, M. Altissimo, Cima Carega e Cima Madonnina.

BUON NATALE!

IL PRESIDENTE, IL CONSIGLIO DIRETTIVO E LA REDAZIONE



VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n.3/74 del registro - Direttore responsabile:
Claudio Tessarolo - Direttore: Antonio Gusi - Edito da C.A.I. Sezione di Marostica - via Montello 22/a - Marostica (VI)
Apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 20,30 alle ore 22,00 - Tel. **366/4497419** - Iscrizione ROC 30176
e-mail caimarostica@tiscali.it - Sito Web www.caimarostica.it - Stampa in proprio - Abbonamento annuo € 1,00